Anno XIV N. 234 — Udine Lunedì 19 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
Id. semestre » 11
Id. trimestre » 6
Id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . » 17
Id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Protesta dell' Episcopato francese

I.

L'Arcivescovo di Reims

Roma, 10 ottobre 1891.

Signor Ministro,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra Circolare in data del 4 ottobre e da me ricevuta qui in Roma. Sì, signor Ministro, per essere stato testimonio, io conosceva *i dolorosi incidenti prodottivi*, ed amo credere che voi li conosceste assai imperfettamente, quando prendeste la risoluzione di inviare alle LL. EE i Vescovi di Francia la lettera qui arrivatami. Avreste voi altrimenti saputo che il pellegrinaggio degli operai francesi non perdette mai il suo carattere religioso, e che, se fu vittima di violente manifestazioni della plebaglia, non diede verun pretesto alla vigilante malevolenza degli agitatori italiani; avreste saputo che tutto era stato preparato e diretto *meno* contro i pellegrini che contro la Francia.

Il perchè quello che a noi più sta a cuore non sono nè le ingiurie, nè gli oltraggi, nè i cattivi trattamenti ai quali i membri del pellegrinaggio furono bersaglio; è invece l'aver sentito, per lunghe ore, rimbombare in tutta la città di Roma questi gridi, senza interruzione ripetuti: — *Abbasso il Papa! Abbasso la Francia!*

Di faccia al carattere antireligioso e antifrancese che prese, fin dal primo istante, la manifestazione, io non ho aspettato, signor Ministro, il *vostro invito*, per mandare, d'accordo col Comitato organizzatore, un contr'ordine a tutti i nostri corrispondenti di Francia, e, fin da sabato, 3 ottobre, veniva spedito il telegramma seguente:

« Le dimostrazioni violente e tumultuose « prodottesi in Roma contro i pellegrini « operai e contro la Santa Sede, col pre« testo d'un fatto isolato, del quale sono « accusati due giovani, estranei al pelle« grinaggio operaio, dimostrano con troppa « evidenza che i cattolici francesi non sono « più liberi nella Città Eterna e che la « loro presenza non potrebbe che dare « luogo a nuove manifestazioni contro il « Papato e contro la Francia. In queste « dolorose condizioni il Comitato decide la « soppressione dei cinque treni che dove« vano partire in ottobre. »

Dopo quest'atto, ispirato dal *sentimento degli interessi della nazione*, io speravo che il nostro Governo non avrebbe mancato di rivolgere le rimostranze, divenute necessarie, al Governo italiano, che manifestamente aveva lasciato piena libertà alla sommossa.

Mi duole dover invece rilevare che la speranza de' Francesi insultati a Roma è stata delusa. Permettetemi, signor Ministro, di dirvi che noi ne siamo profondamente afflitti, più per la nostra patria che per noi stessi.

Gradite, ecc.

B. M. Card. LANGÉNIEUX,
Arcivescovo di Reims.

II.

L'Arcivescovo di Aix

Aix, 8 ottobre 1891.

Signor Ministro,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera del 4 corrente, colla quale invitate i Vescovi ad astenersi *per ora* dai pellegrinaggi a Roma detti degli *operai francesi*. Mi sono messo a capo del pellegrinaggio di Provenza ed a questo titolo mi credo direttamente indicato. Ho seguito i miei 541 compagni di viaggio dappertutto, e non si può loro rimproverare la menoma parola, il menomo atto reprensibile; il contegno degli Italiani, amo a riconoscerlo, fu sempre corretto, rispettoso, premuroso; ma siamo partiti alla vigilia dello scoppio del complotto. Testimoni autorevolissimi potranno dichiarare lo stesso per tutti gli altri pellegrinaggi. In queste condizioni, signor Ministro, non vedo perchè voi *c'invitiate* a non *comprometterci in dimostrazioni che possono, dite voi, facilmente perdere il loro carattere religioso.*

Tali dimostrazioni mantennero sempre il loro carattere religioso e non lo perdettero mai per colpa dei pellegrini. Noi non abbiamo bisogno del vostro invito nè per il passato, nè per il presente; e nulla vi autorizza a farlo in avvenire; del resto conosciamo il nostro dovere. Il Comitato direttivo sospese i pellegrinaggi; quando si ristabiliranno farò ciò che vorrò nell'interesse della mia diocesi. La vostra lettera era dunque inutile. L'incidente del Pantheon è un colpo macchinato contro la Francia col pretesto dei pellegrini: le scene selvagge e le grida feroci contro i Francesi nella maggior parte delle città italiane nella stessa ora ne sono una prova incontestata. Voi avreste qualche cosa di meglio da fare che affrettarvi a scriverci questa lettera, la quale diventa uno sgraziato e odioso controsenso.

Inoltre essa non è appoggiata su niente di serio. La sola ragione sta nel rispondere a queste due parole: *Viva il Papa!* Ma è egli un delitto, da sollevare tutto un popolo, lo scrivere: *Viva il Papa!* in una chiesa, nella quale il Papa è a casa sua, accanto al sepolcro di un Re, che Pio IX ha perdonato e che ha riconosciuto i suoi torti confessandosi prima di comparire davanti a Dio? Voi non sapete neppure se queste due parole sieno l'opera d'una mano francese o di una mano forestiera. Come rendere i pellegrini francesi responsali di un fatto personale ed insignificante, di cui non conoscete sicuramente l'autore? Dite, se volete, che è una storditaggine, e voi l'avrete giudicata con tutta severità. Il signor Presidente della Repubblica e i suoi ministri si crederebbero oltraggiati se un visitatore scrivesse su d'un registro: *Viva il signor Conte di Parigi?* Voi non vi badereste neppure, se non quando i frammassoni ne volessero fare un caso di guerra contro i cattolici, come in Italia.

Ah! se le parti fossero scambiate, quali proteste avreste già ricevuto e giustamente. Noi non possiamo credere che scuse e ringraziamenti siano stati fatti al Governo italiano. Scuse!! Sono dovute a noi e noi non ne siamo debitori. Ringraziamenti!!! Perchè? Certamente per qualche genere di offesa che fu dimenticata e per maggiori sventure che non furono evitate se non per l'animo buono e la calma cristiana dei pellegrini, obbligati di fuggire come rei ad *ore* indebite. Come furono ammirabili per prudenza e saviezza e quanto si resero forti rimpetto ai vostri vicini!

Noi dobbiamo pure congratularci coi nostri compatriotti di non rispondere colla menoma rappresaglia ai numerosi italiani, che guadagnano la loro vita vivendo in mezzo a noi. Voi ci fate l'onore, signor Ministro, di dirci che abbiamo il *sentimento degli interessi della nazione.* Sì, abbiamo tutti questo sentimento profondamente radicato nelle anime nostre, perchè lo attingiamo a una fonte, in cui è sempre puro, e non subisce mai diminuzione. Andando a Roma lo ravvivammo a' piedi di questo gran Papa, eroica vittima della Rivoluzione, che ci parlò della Francia cattolica in termini che la farebbero amare di più se fosse possibile e ci resero più fieri di esserne i figli: a me disse personalmente sulla mia patria parole indimenticabili.

Ed ecco perchè siamo umiliati dei dolorosi fatti avvenuti in Italia e in Francia, dove i padroni del giorno non tralasciano occasione alcuna per assalire ed insultare questa religione cattolica, che serve l'Italia e la Francia. La pace è qualche volta nel vostro labbro, l'odio e la persecuzione sono sempre negli atti, perchè la Frammassoneria, questa figlia primogenita di Satana, regge ed impera; mille volte volontariamente cieco chi non lo scorge. Per me, sono vivamente ferito nella mia dignità di Francese, di cattolico, di Vescovo.

Ricevete, signor Ministro, l'assicurazione del mio rispetto.

† SAVERIO, *Arcivescovo d'Aix.*

III

Il vescovo di Angers

Angers, 7 ottobre 1891.

Signor Ministro,

Ho ricevuto la lettera, che *mi* avete fatto l'onore d'indirizzarmi, in data 4 corrente, e nella quale invitate i Vescovi ad astenersi per ora da ogni partecipazione ai pellegrinaggi, detti « degli operai francesi. » Senza voler discutere nelle presenti circostanze le questioni giuridiche sollevate dalla vostra circolare, mi permetto di pensare che essa era per lo meno superflua, imperocchè, in presenza del contegno aggressivo di una parte della popolazione italiana contro la Francia, non poteva venir in mente a nessun Vescovo francese di scegliere l'*ora* presente per recarsi presso il Sommo Pontefice. Per altra parte, in presenza delle dimostrazioni che sono sproporzionate coll'atto irriflessivo di qualche giovane studente, i direttori dei pellegrinaggi si erano affrettati spontaneamente a sospendere i loro progetti.

Divido assolutamente, sig. Ministro, la vostra giusta sollecitudine per gli « interessi della *nazione,* » ma mi è impossibile nello stesso tempo di non chiamare a mia volta l'attenzione del Governo sulla condizione anormale e violenta palesata da questi dolorosi incidenti. Se basta un fatto puramente individuale, un atto di leggerezza di qualche pellegrino, sconfessato per altra parte da tutti i suoi compagni, per produrre in Roma e da una all'altra estremità d'Italia un tale scatenarsi di passioni contro la Francia, e per rendere impossibile ai cattolici di un paese il loro accesso al Padre comune dei fedeli, si può egli affermare che l'onore e la dignità della nostra nazione non ricevettero alcuna offesa, e che il Papa è veramente libero nell'esercizio del suo ministero?

Lasciatemi credere che questo lato sì grave della questione non sarà sfuggito alla chiaroveggenza del vostro patriottismo, e che il Governo si farà un dovere di proteggere, nella misura delle sue forze, coll'indipendenza della Santa Sede, i diritti e la libertà dei cattolici francesi.

Gradite, signor Ministro, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

CARLO EMILIO, *Vescovo di Angers.*

---

38 APPENDICE

LA NIHILISTA

Solo Saschka, l'*ingegnere, riconosciuto* per non essere altro che il figlio del generale Therbatchékof, gli era sfuggito con qualche migliaio di rubli, ma egli avrebbe saputo rintracciarlo.

— Anch'io lo *rintraccierò, disse* Nadiege al dottore costernato dalla fine di questa impresa. Abbiamo perduta la prima mano, ma la partita non è ancora terminata, e se Saschka non è un vile, la Russia udrà parlare di lui in modo che il suo nome sia da ora innanzi immortale.

IV

Parecchi mesi erano trascorsi dall'audace tentativo di furto diretto a *fornire* i fondi indispensabili ai progressi della rivoluzione.

Tranne Saschka, il quale aveva saputo celarsi alle ricerche della polizia, tutti i complici nel furto, dopo il processo, erano stati mandati in Siberia, e ben poca gente pensava tuttavia ad essi.

Era molto se si pensava ancora ai nihilisti, *i cui capi,* caduti in un *profondo scoraggiamento,* non miravano più che a questo fine supremo, cioè di arrestare lo sfacelo del loro partito, poco curandosi di esporsi platonicamente a rischi peggiori pel *trionfo* dell'idea.

Per mancanza di denaro, la rivoluzione si trovava inerte.

Il nihilismo diretto da un pugno di ambiziosi, o di sognatori, servito da un esercito *poco disciplinato e poco forte, non* avendo nè bandiera, nè programma, nè scopo, invece di stendere forti radici nel suolo della Russia, vi vegeta a stento. Odiato dal popolo, detestato dall'esercito, non si sostiene che *colla* viltà *degli* assassinii, dei furti, degli incendii accesi di notte, e degli ignobili manifesti diffusi nell'ombra.

La violenza dei settarii fu sempre un segno certo di debolezza; più hanno paura, più cercano di *far tremare.*

— Per far bene, ci occorrerebbe almeno un delitto al giorno, ripeteva sempre l'eccellente dottore all'amico Nubius.

Gli altri membri del comitato erano dello stesso avviso.

Perciò, non contenti di assoldare assassini ogni volta che potevano, si affrettavano ad assumere la responsabilità degli omicidii e dei furti ne' quali nulla aveva a vedere la politica, ma che avevan cura di presentare nei loro manifesti o di far rappresentare nei giornali esteri per *mezzo* dei rivoluzionari loro *amici,* come il risultato di ordini dati dal comitato segreto e compiuti dagli affigliati.

Questo modo d'impinguare il bilancio delle *loro* geste, e *la* paura che ispira sempre una potenza occulta, raramente mancavano di effetto.

La speculazione, che consiste nel servirsi della pusillanimità dei paurosi, per ingrossare smisuratamente le *forze* di un partito, non è un'invenzione moderna.

Fu tutto il segreto del terrore sparso per 80 anni, dalla setta degli assassini, il cui capo, noto sotto il nome di Vecchio della Montagna, *fece* nel medio evo tremare sui loro troni i più potenti Califfi.

Il vecchio professore che amava citare l'esempio di Hassan, non mancava di aggiungere:

— E nondimeno questi assassini non erano più di 300.

— Tutto ciò non impedisce che i nostri affari siano nel *marasmo,* rispondeva tristamente sir John: noi diventiamo anemici, e l'anemia, posso, come medico, accertarvene, è una malattia formidabile.

— Hassan lo combatteva coll'*haschi, mio caro; troviamo degli eccitanti.*

— Hum! bofonchiava il maligno Vindex, i nostri bei tempi si allontanano. L'Imperatore è partito per la Crimea ove si riposa; i grandi personaggi sono assenti, i *milioni* così ben sottratti ci sfuggono di mano; e così dicendo allungava le sue dita appuntate, come per ritenere i rubli; se ciò continua, saremo rovinati, rovinati da sacrifizi infruttuosi; nulla riesce più bene, nulla si fa.

— Nulla si fa; ecco che siete tutti voi; non è nulla la sommossa di Kovno?

— Un tafferuglio di monelli in un teatro, disse sir John.

— E *frattanto* se ne immischiò la polizia.

— E' vero, ma per arrestare gli schiamazzatori.

— Che resistettero; corse sangue; e ciò basta per irritare gli animi.

Il dottore alzò le spalle.

(Continua.)

La congiura del 2 ottobre

I fatti che illustrano i documenti, i quali alla loro volta hanno spiegato e illustrato parecchi fatti relativi alla *congiura massonica cosmopolita*, sono stati abbastanza segnalati perchè vi sia bisogno di ricordarli. L'*Osservatore Romano* così li riassume:

1. Fino dal giorno 30 settembre si vociferava che pel giorno del plebiscito doveva avvenire qualche *dimostrazione patriottica*.

2. Parecchi soldati di guarnigione in Roma nell'anzidetto giorno 30 settembre hanno scritto alle loro famiglie che pel giorno 2 ottobre le truppe sarebbero consegnate.

3. Sulla piazza del Pantheon fino dalle prime ore del 2 ottobre stazionavano gruppi di noti turbolenti, parecchi dei quali armati di bastone.

4. Nell'interno del Pantheon erano alcuni, che eccitavano i pellegrini ad osservare la tomba di Vittorio Emanuele, dicendo lazzi e anche insolenze contro il gran Re, nell'intento di farsi credere clericali e far cadere qualche giovine inesperto, o qualche operaio ingenuo, a dire qualche frase compromettente.

5. Prima delle undici antimeridiane di tale giorno erano già stampati i cartellini che tosto dopo l'arresto dei tre francesi furono distribuiti per invitare il popolo a vendicare l'oltraggio recato alla memoria del Padre della Patria.

6. In questi cartellini si accennava a parole ingiuriose, a sputi contro la tomba, a grida sediziose, ma non si faceva parola di *Vive le Pape* se non in quelli che furono stampati più tardi.

7. Nelle tipografie di alcuni giornali furono appositamente ritenuti i compositori per un *supplemento straordinario* da pubblicarsi in giornata. Ne furono avvertiti fino dalla sera innanzi.

8. Qualche giornale di provincia accennò a voci corse di torbidi avvenuti in Roma fino dal giorno primo ottobre.

Si conoscono le peripezie toccate al telegramma reale in risposta a quello del Sindaco di Roma: si sa ancora di una certa Circolare segreta inviata ai Prefetti perchè tutti i Consigli comunali mandassero telegrammi di adesione ai fatti del 2 ottobre: è noto che tutti e tre gl'imputati dell'enorme delitto sono stati rilasciati in piena libertà: è egualmente palese che nell'anzidetto libro stavano espressioni davvero ingiuriose pel re Vittorio Emanuele, ma sulle quali fu sempre steso un pietoso velo.

Onore alle vittime

La *Libertà Cattolica* ha da Roma:

Notizie da Francia recano che i tre pellegrini francesi, arrestati ingiustamente dalla polizia di Roma, sono stati fatti segno a speciale simpatia nei loro paesi.

« Il giovane Dreux è stato accolto dal suo Vescovo che lo ha abbracciato piangendo. Pubblicamente, innanzi ai compagni seminaristi e ai superiori del seminario, ha reso omaggio e lode al bravo giovane.

« Qui corre voce che i tre giovani innocenti saranno decorati dal Papa. Sarà un compenso ai maltrattamenti che hanno sofferto in odio alla Chiesa e al Papato ».

Una dichiarazione del Governo

Lo stesso giornale ha da Roma:

" So da fonte assolutamente certa, e sfido qualunque smentita, che prima che cominciassero i pellegrinaggi, officiato il governo sulla sicurezza e la protezione ai pellegrini, diede le più ampie assicurazioni.

" I ministri Rudinì e Nicotera si compromisero PERSONALMENTE, assicurando nelle forme più ampie che neanche un dito si sarebbe levato contro i pellegrini, e che il più piccolo movimento contro di essi sarebbe stato represso energicamente.

" I medesimi ministri dichiararono alla persona intermediaria che se il Santo Padre voleva celebrare la Messa in San Pietro a porte aperte, essi garentivano assolutamente l'ordine, assumendo sopra se stessi qualunque responsabilità. „

Come si sa, il giorno 2 ottobre nè Rudinì, nè Nicotera erano a Roma. Anche questa una *strana combinazione*.

ITALIA

Arcene — *Un tenente medico che si fa gesuita.* — Un tenente medico che si fa gesuita a questi chiari di luna, ve lo pensate voi? Ma queste le son cose oscure dell'età di mezzo! Viceversa, lettor mio caro, le son cose chiarissime di questi chiarissimi giorni d'ottobre. E questa *rara avis* è il dott. Marco Milesi, di Arcene. Egli, venerdì della passata settimana, dato un addio al mondo, toccava il suolo goriziano, per dar principio al suo noviziato in una casa che là hanno i RR. PP. Gesuiti.

Il dott. Marco Milesi fu educato presso i RR. PP. Gesuiti nel collegio di Cremona; fece i primi anni dell'Università a Pavia, dove fu membro attivo di quel benemerito circolo, di studi superiori di S. Severino Boezio, e ne è tuttora membro onorario. Fu il Milesi che dettò la vibrata e franca protesta, che gli studenti cattolici di Pavia fecero contro il *Secolo*, quando questo giornalaccio lanciò le sue bestemmie direttamente contro Cristo nostro Salvatore.

Crema — *Una disgrazia in farmacia.* — Nella farmacia del signor Cesaris in Pandino (Crema) per una fatale combinazione, cadde l'altro ieri per terra il vaso del fosforo immerso nel perfosfato d'idrogeno, che al contatto dell'aria s'accese esalando vapori fosforici fortissimi.

Il figlio del farmacista, sfidando coraggiosamente i vapori deleteri intensi, aprì una finestra della farmacia, ove alla chiamata d'allarme accorsero le autorità municipali e *molti terrieri*, affrontando il grave pericolo di penetrare in quella micidiale atmosfera.

Per l'*opera* loro si riuscì ad impedire un gravissimo disastro, poichè i vapori fosforici avrebbero certo asfissiato la famiglia del povero farmacista.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Al ministro Bauer.* — L'imperatore diresse al ministro Bauer una lettera cordiale in occasione del suo cinquantesimo anniversario dell'entrata nell'esercito, rinnovandogli i più calorosi ringraziamenti e la soddisfazione pei suoi eccellenti servizi in pace e in guerra e facendo voti di poter contare ulteriormente sull'opera del fidato ministro.

Francia — *Sciopero di vetrai.* — Telegrafano da Parigi, 17: I fabbricanti bottiglie riuniti decisero di non cedere alle pretese degli scioperanti e di *riprendere* il lavoro soltanto alle antiche condizioni. La riunione constatò che metà degli operai lavora attualmente senza modificazioni alle antiche condizioni.

Spagna — *Pietosa carità della regina reggente.* — A S. Sebastiano la regina reggente di Spagna percorreva in landau la strada che conduce al palazzo di Azete. Il piccolo re la seguiva in un'altra vettura. Ad un tratto le due carrozze si raggiunsero, avendo voluto la reggente parlare un momento con suo figlio.

Uno dei due gendarmi della scorta, avendo voluto far indietreggiare il suo cavallo per far posto al giovane re, cadde a terra e si ferì gravemente ad una mano.

La regina, molto commossa, chiese le si recasse la piccola farmacia da campagna, che il re porta sempre seco, e medicò ella stessa il bravo soldato, il quale, per la grande emozione, si mise a piangere come un fanciullo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	18	18.8	18.4	17.6	19.5	16.2	15	15
Baromet.	754.5	754	753.5	753	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 18-19 11.8
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

19 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 19	leva ore	6.20 p.
Passa al meridiano	11 41 53	tramonta	8.28 a.
Tramonta »	» 5 8	età giorni	16.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —$9^{\circ}.57'.55''$.

Il tempo

Il tempo che durante tutta la giornata si comportò minaccioso regalandoci ad intervalli la pioggia, stanotte verso le ore 9 1/2 circa finì con una delle sue solito, improvvisate esplosioni. — Pioggia in quantità, lampi con relativi tuoni e saette.

In omaggio alla legge ed al galateo

Ci riferiscono che ieri sera al Teatro Minerva si trascinò sulla scena il prete col solito infame scopo di additarlo agli spettatori, coperto di sprezzo e di vituperio. *Quei dilettanti non ignorano* certamente ch'esiste una legge la quale vieta con tutto rigore che della divisa del prete e del soldato si possa usare a scopi di derisione e di sarcasmo, quando pure non la si copra d'infamia.

Pare impossibile che non si sappia *o non si voglia* divertire il pubblico senza ricorrere al turpe e disonesto *mestiere di corrompere, sempre corrompere*, calpestando ogni elementare sentimento di delicatezza e di religione.

Veloce Club di Udine

Il giorno di domenica 25 ottobre corr. alle ore pom. sulla pista sociale di Vat, avrà luogo una gara di *campionato di resistenza* fra i soci per bicicli e biciclette.

Il percorso sarà di Km. 20 pari a giri 50, tempo massimo 50 minuti primi.

Il primo premio è costituito da un distintivo d'*onore* e *titolo di campione di resistenza* per l'anno 1891-92. Una medaglia d'argento verrà conferita a tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo suindicato.

N.B. Il pubblico ha libero accesso alla pista non occupando la strada ove viene effettuata la corsa, nel qual caso la Presidenza del Veloce Club non si tiene responsabile per gli eventuali accidenti.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 15 ottobre 1891.

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Udine, concernente accettazione di parziale affranco di una corresponsione perpetua e dobito di un privato.

Idem della Casa di carità, riguardante *conversione* al portatore di un titolo nominativo di rendita di lire 1,000.

Approvò il consuntivo 1889 dell'Ospitale di S. Daniele.

Idem 1888 89 della secolar Casa delle Derelitte.

Approvò la nomina della levatrice di Ovaro.

Approvò la nuova ripartizione delle categorie per la tassa fuocatico del Comune di Prato Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Rive d'Arcano, riguardante vendita beni comunali.

Idem di Sacile, riguardante cessione di ritagli stradali a privati.

Idem di Rive d'Arcano, riflettenti la partecipazione del Comune all'Associazione agraria friulana.

Idem di Rivolto, concernente l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile dello stipendio del medico.

Idem di Pocenia, riguardante acquisto di un'azione dell'istituenda Società per uno stabilimento balneare a Marano.

Idem di Rivolto, riguardante aumento di salario al messo comunale.

Idem di *Bagnaria*, riguardante l'assegno annuo di lire 40 al medico per le vaccinazioni.

Idem di Tavagnacco, concernente assunzione di mutuo di lire 20,000 per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Montereale, riflettente transazione coll'impresa costruttrice dell'acquedotto circa alla manutenzione.

Idem di Dogna, riguardante taglio di quindici piante di pino per riattivazione di ponticelli.

Idem di Palazzolo, *riguardante* assunzione di mutuo di lire 4,000.

Idem di Meretto di Tomba, riflettente l'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Idem di Pocenia, concernente il concorso del Comune sulla spesa per l'*espurgo* della roggia Vilicogna.

Idem di Forni di Sopra, concernenti lo svincolo d'indennità dovuta alla ditta Tabacchi, per esproprio di fondo livellario al Comune.

Emise tre decisioni in materia elettorale.

Respinse un ricorso contro la tassa esercizi e rivendite.

Emise tre decisioni concernenti concessione di combustibili.

Deliberò di rinviare al Comune di Vito d'Asio, il regolamento per utilizzazione di beni comunali.

Idem a quello di Purgetto, gli atti sulla conferma del Segretario comunale.

Dichiarò non necessaria d'autorizzazione una parte della deliberazione del Consiglio comunale di Lauco, riguardante autorizzazione a stare in lite in causa immobiliare, l'altra parte ha sospeso in attesa di schiarimenti.

Raguzzi, attenti!

Ieri alle ore 3,30 pom. il treno della Tramvia Udine-S. Daniele che dalla Stazione Rete Adriatica va alla P. Gemona passava da P. Grazzano.

Tre ragazzi dai 12 ai 14 anni, appena il treno si pose in movimento, dopo la fermata di P. Grazzano, approfittando d'un istante in cui il conduttore era nella vettura per distribuire un biglietto, montarono sui predellini della bagagliera che trovavasi avanti.

Visto il conduttore a ritornare sulla piattaforma scivolarono giù, ma certo De Rocco che trovavasi sulla piattaforma posteriore, malauguratamente cadde, di modo che la vettura che veniva dietro gli passò sul corpo.

Dopo qualche ora dovette soccombere per le ferite riportate.

Facilitazioni di viaggio

In occasione dello *spettacolo teatrale* che avrà luogo a *Treviso*, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 17 al 2 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le *corse dei cavalli* ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli per ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da *Treviso* per le rispettive destinazioni.

Avvertenze. — Della proroga di validità suddetta, inteso esclusivamente a favorire il concorso pubblico a Treviso *nella* mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Treviso abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una *stazione intermedia*, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-*ritorno in quanto non* sono modificate dal presente avviso.

Per il fatto di Grazzano

Iersera a cura del locale Ufficio di P. S. fu arrestato Melgora Giuseppe di Carlo capotreno del Tram a vapore Udine S. Daniele ritenuto responsabile della disgrazia avvenuta al bambino De Rocco Giuseppe.

Soldati alla compagnia di disciplina

Questa mattina partirono per Osoppo 24 soldati di marina delle navi *Lepanto*, *Wasington*, *Duilio* e *Italia*, che per motivi disciplinari vennero assegnati a quel forte.

Minaccia di morte ed arresto

Il 12 corr. in Codroipo essendosi l'usciere della R. Pretura sig. Cimarosto Enrico portato alla casa dell'ing. De Cilia Felice per *procedere ad un pignoramento mobigliare*, questi lo minacciava di morte con una pistola a due canne che avea impugnata. Il De Cilia venne arrestato dall'arma dei R. Carabinieri.

Ferimento

L'11 corrente nella caserma delle guardie di finanza al passo di Monte Croce (Paluzza) la guardia Rigoli Angelo in seguito ad un diverbio avuto col compagno Organo Giacomo capoposto lo feriva con un *coltello ripetutamente al lato sinistro* del petto producendogli ferite guaribili in giorni 15. Il feritore trovasi in arresto.

Una povera vittima del lavoro

Bertossi vittorio di anni 29 da Amaro cessava di vivere il 15 corrente in Amaro in seguito alle contusioni riportate dalla caduta di una frana avvenuta nelle cave di pietrame della località Slaposi e dalla quale fu investito. Egli lavorava in quella cava all'estrazione del pietrame per conto dell'impresa Zamolo Giovanni.

Un gran mazzo di fiori

Esso fu fatto a Breganze per la festa e la processione del santo Rosario, trasferita ad altro dì in causa della pioggia e dell'allargamento per la rottura del *Chiavone*. Il mazzo aveva sei metri di circonferenza e metri 1,60 di altezza. Composto a due piani inclinati, divisi da due piani regolari, il tutto *sormontato da una gran palla*, da una più piccola e finalmente da una croce. La base forma era ottagona. Nei vari piani aveva trentadue rialzi a calotta, a rombo, a piramide. Furono necessarie molte ceste di fiori, che furono poste a gradazioni *di colore. Nella processione fu portato* a mano da otto Figlie di Maria come omaggio alla loro madre celeste.

Un curioso soldato

Fino dal dodicesimo secolo il 4.o battaglione della milizia della contea di Worcester conta al suo effettivo... un *daino*, che un caporale-tamburo inizia all'arte di andare al passo e di portare lo *spencer rosso*.

La tradizione rimonta a Riccardo Cuor di Leone. Egli ritornava dalla cattività; notando, tra i fedeli militi del Worcestershire, accorsi al suo appello un daino addomesticato, gli conferì il titolo di *cittadino inglese* e il *grado di captain*.

Da allora in poi il 4.o battaglione della milizia conserva sempre un animale di questa specie al suo servizio.

Lord Berkeley, comandante attuale del battaglione, *mantiene anzi, nel suo parco, un armento* speciale, destinato a fornire un nuovo soldato, quando la morte colpisce il leale suddito di *Her gracious Majesty*.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani, il grande spettacolo:

Napoleone in Egitto.

Con ballo nuovo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 13
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 1
Totale N. 32

Morti a domicilio

Rosa Rodaro di Luigi d'anni 3 — Francesca Viancino-Francia fu Giuseppe d'anni 74 civile — Regina Del Fabbro di Valentino d'anni 1 e mesi 3 — Ernesto Colla di Francesco di mesi 10 — Caterina Driussi-Martina di G. Batta d'anni 25 casalinga — Riccardo Grubic di Vincenzo di mesi 1 — Rosa Franzolini-Passon fu Francesco d'anni 73, contadina — Vittorio Morassutti di mesi 6.

Morti nell'ospitale civile

Leonardo Barzotti di Enrico d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Badino fu Vincenzo d'anni 71 agricoltore.

Totale N. 10
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio-Umberto Castrenin falegname con Erminia Piani testaiola — Giov. Batta Gallinsei muratore con Domenica Vittorio casalinga — Valentino Melchior fornaciaio con Annunciata Trevisani maestra — Giovanni Mantelli negoziante con Oliva Iaschi sarta — Giov. Batta Romanelli conciapelli con Pasqua Pojaniz operaia.

Diario Sacro

Martedì 20 ottobre — s. Giovanni Canzio.

BIBLIOGRAFIA

I Martiri Italiani, ossia Storia dei *mezzi morali* della rivoluzione italiana, del professor Antonmaria Bonetti. — Prezzo L. 1. — Dirigersi all'autore — Roma.

Il nostro collega Bonetti ha pubblicato la seconda parte, primo tomo di questa importante Opera, vero emporio di notizie, di testimonianze e di documenti per la storia d'Italia dal 1821 ad oggi.

Il primo tomo di questa seconda parte arriva fino all'assassinio di Carlo III di Parma; il secondo tomo che giunge fino ai nostri giorni, è già pronto, ed uscirà in settimana.

ULTIME NOTIZIE

Il processo pei tumulti del 1 maggio a Roma

Diamo esteso resoconto dell'interrogatorio subito dal Cipriani e compagnia nel processo che attualmente si svolge.

Presidente legge i capi d'accusa e domanda a Cipriani che cosa ha da dire a sua discolpa.

Cipriani si prepara a fare un lungo discorso. (Attenzione). Comincia:

— *Diversi sono i capi che voi avete letto.* Primo mi accusate di appartenere ad una associazione, col fine di delinquere, mentre noi siamo solamente un'associazione politica, non dei malfattori che si propongono di sfondare porte. Il nostro programma è nettamente conosciuto in Italia, dove abbiamo *molti compagni*. Anche in *Svizzera* fu processato il Malatesta, ma come uomo politico non come malfattore. La Svizzera vi diede il *Livraghi* che era un vero malfattore.

Cipriani parla volgendosi ora al Tribunale, ora al pubblico, ora agli avvocati.

Presidente. — Favorisca di parlare al Tribunale.

Accusato. — Ma che vuole? Se non posso nemmeno muovermi. Già qui sembro una belva feroce. Io veramente vorrei parlare al pubblico, che è il mio giudice; il pubblico che più volte mi liberò dal carcere. Voi che ci avete impedito di essere giudicati dai giudici popolari, ci volete giudicare e condannare *per forza*; ed allora perchè diluigarci? perchè prolungare questo trasporto con un carro? perchè vederci qui rinchiusi? Condannateci ora; così si finisce! (Mormorio, segni di animazione fra gli imputati).

Ma chiamate voi malfattori quelli che stampano *manifesti*, convocano riunioni e comizi e iniziano polemiche? L'associazione esisteva già prima. Non ci riuniamo per sfondare porte, *ma per svolgere le nostre idee*. A che serve la sentenza della Corte d'Appello d'Ancona? Mettetevi una mano sul petto, e riflettete! Il titolo di compagno che tra noi ci diamo, data fin dal medio evo. Io resto meravigliato come questo titolo possa essere ritenuto delitto dal governo di Casa Savoja, mentre era permesso in tempi barbari.

Presidente richiama all'ordine Cipriani.

Cipriani. — *Ma mi volete impedire voi di difendermi*, di giustificare che non sono un malandrino? Allora dovrò esclamare che si stava meglio quando si stava peggio.

In Francia, al momento della Rivoluzione eravamo in 250 federati con pochi pezzi di cannone. Si combattè contro 35 mila soldati governativi armati e con molti pezzi di cannone, fummo processati, ma come uomini politici non come malfattori.

I nostri sono ideali politici innanzi ai quali voi dovete inchinarvi, come innanzi ai vostri si inchinano tutti gli altri stati. *E non era forse legalmente costituito il* governo dei Borboni a Napoli? Erano cinque secoli che vi regnavano! E voi gli avete cacciati con le cannonate. Noi ci abbiamo contribuito e ne andiamo fieri.

Nel Lombardo-Veneto il tedesco pure diceva di essere padrone lui; noi abbiamo contribuito a farlo andar via facendo il nostro dovere. Allora voi combattevate pel vostro ideale, perchè volevate guadagnare, ora che si tratta di perdere non volete pagare (Ilarità).

Il vero nostro nemico lo abbiamo sul petto: è quello che ci toglie la libertà. Fino a che non è abbattuto non vi sarà tregua. Proclamate l'uguaglianza dei popoli, e non vi sarà più paura di guerra civile e fratricida. Rivolgetevi contro quei parassiti che accumulano milioni, sfruttando il sudore degli operai.

Passo al secondo capo d'accusa: «ribellione». Ma è certo, signor Presidente, che è stata fatta da noi? Ribellione è l'unico diritto che resta agli oppressi. Voi foste male informati dai vostri agenti. Di tutto si parlò fuori che di ribellione. Noi decidemmo che la festa del 1 maggio fosse pacifica. Fui a Roma il 17 o il 18 aprile.

Presidente. — Venne il 16.

Cipriani. — Grazie. Prego di usarmi attenzione. Noi eravamo nella piazza assegnataci dal Nicotera. Avevo il concetto che la dimostrazione *fosse pacifica*. Uscii di casa circondato dagli agenti. Si gridava: «Venga Cipriani! Parli Cipriani!» Che dissi nol rammento, ma *sono convinto* che raccomandai la calma. Osservai a destra un gruppo di 6 carabinieri, e ai piedi del palco un individuo dal cappello a cencio, giacca chiara, alto, snello che esclamava: E' ora di finirla!»

Dopo me parlò il Palla. Io mi ero insospettito di quell'individuo dal cappello a cencio. Non lo volevo perder d'occhio. L'individuo si accostò, mentre parlava il Palla ad un carabiniere, gli tolse la daga e gliene menò una piattonata sul cappello. Cominciò il tafferuglio. Gli agenti mi tirarono tre colpi di revolver che colpirono un altro povero disgraziato. Quel che avvenne dopo, non so. Ero intriso di sangue e poi fui arrestato. Deposizioni false delle vostre guardie mi hanno condotto qui. Voi mi volete giudicare per forza. La condanna che uscirà dal vostro labbro ne sarà il degno corollario.

***

L'avv. Mazza vorrebbe dieci minuti di riposo, ma non si accordano.

Un imputato domanda che sieno mandate via le guardie in borghese, che sono dietro il Presidente.

Il Presidente contesta al Cipriani che risulta dagli atti come in un tempo precedente al primo maggio fossero tenute in Roma delle riunioni in cui si sarebbe parlato del primo maggio con colore rivoluzionario.

Cipriani nega. Dice di voler qualche cosa di più *positivo*.

Mentre il presidente cerca nel voluminoso processo, Cipriani e tutti i suoi compagni *si abbandonano a una vera conversazione*. Ristabilito il silenzio il presidente dice al Cipriani come risulta pure dagli atti, aver egli preso parte *all'adunanza tenutasi alla* Posta Vecchia. Cipriani nega.

Presidente. — E' vero che avete ricevuto in casa degli anarchici?

Cipriani. — *E' vero che ricevei persone*, ma non richiedevo loro il passaporto.

Pres. — Conoscevate il Palla?

Cipriani. — Ma io non ero obbligato a dire al giudice istruttore se conoscevo il Palla. Ora dico «io conosco.»

Pres. — Voi avete lavorato indefessamente perchè volevate la lotta?

Cipriani. — Assolutamente no! Provatemelo, poichè non è possibile che entriate nel mio pensiero.

Qui succede un vivace colloquio tra il presidente e Cipriani. Il presidente contesta al Cipriani il contenuto di una lettera dal Cipriani ad Alessandro Tosca; fermo in posta. Palermo: Cipriani vuol sapere con quale autorità abbiano potuto sapere il contenuto della lettera.

Il Presidente dice che la lettera fu respinta da Palermo a Roma, dove si trovava il Cipriani.

Gli avvocati del Cipriani e dei suoi formulano una protesta per esser stato violato il segreto di una lettera.

Cipriani grida:

— Il mio principio è *acta et non verba* — fatti non parole.

Il Presidente gli mostra una lettera con geroglifici e con disegnato un pugnale.

Cipriani. — Ma che cosa è questa roba! Questi geroglifici! un pugnale (in modo disprezzante), ma la gettino via!

Tutti si affollano attorno all'usciere per vederla.

Pres. — Un'altra simile lettera fu sequestrata allo studente Korner.

Korner. — Domando che sieno viste insieme e confrontate.

Pres. dice: si vedranno a tempo opportuno (poi si volta a Cipriani). — Ella è accusato di essere stato l'origine della venuta a Roma del Palla.

Cipriani. — Nego recisamente. Se avessi avuto connivenza con lui per quei fatti, non avrei avuto nemmeno bisogno di farlo venire. Perchè farlo venire? Che forse non avevo io il coraggio di dire se era opportuno, ciò che disse il Palla? Ma v'è un pubblico che ascolta, e sa che certe corbellerie non le commettiamo, e che noi non desideriamo di vedere un nostro amico strappato dal seno della famiglia, oppure ucciso dando pretesto a coprire il petto dell'agente uccisore, con una medaglia al valore militare.

A un certo punto dice:

— Se tutti avessero nella loro vita fatto come me, noi non saremmo qui a questo posto e voi non sareste là.

Pres. — Grazie! Veniamo all'interrogatorio del Palla.

Interrogatorio Palla

Galileo Palla, d'anni 25, è nato in provincia di Massa Carrara a Prestina; dimorava a Parigi. Egli si dichiara anarchico, *ma non appartenente alla Società residente* a Roma. Fa la sua storia fin dall'infanzia. Da giovane era repubblicano, poi si fece anarchico e per aver firmato un manifesto col Malatesta fu condannato a 22 mesi di carcere. Rifiutato loro il permesso di andare a Spezia per assistere i colerosi solo perchè anarchico, partì col Malatesta per l'America, per fare propaganda. Al Capo Verde s'imbarcò per Buenos-Ayres. Si diffonde in particolari minutissimi sulla sua vita. Dopo diverso tempo venne arrestato come falsificatore, senza prove, solo perchè anarchico. Uscito di carcere tornò a Parigi, ma trovandosi privo di risorse domandò ed ottenne di essere rimpatriato dal console d'Italia, e così venne a Roma.

A domanda del presidente nega di aver preso parte ad un'insurrezione in Barcellona.

Pres. — *Lo* dice un processo verbale firmato dagli agenti.

Palla e la difesa protestano.

Palla afferma di essere stato invitato a far parte del Comizio in piazza Santa Croce. Domandata la parola gli si chiesero le sue generalità; ma non poteva dare il suo vero nome perchè si credeva renitente alla leva. Ne diede un altro qualunque Venerio Landi.

Nega di essere andato armato, non riconosce come esatto il discorso che gli si attribuisce. — La mattina del 1 maggio — dice — ero accompagnato da un individuo *che non conosco*.

Pres. — E' fra gli imputati?

Palla. — Ora vedrò. — E volgendosi ai compagni dice: «*Alzatevi in piedi ragazzi.*» (Ilarità).

Il Palla è stato durante il suo interrogatorio nervoso, atteggiandosi a vittima delle società.

Violente dichiarazioni dell'anarchico Bardi

Segue l'interrogatorio del Bardi. E' un giovanetto di 20 anni, esile, pallido, ma dagli occhi vivissimi. Parla con rapidità. Fu già condannato una volta per ferimento volontario.

— Gli anarchici — egli dice — sono trascinati su questi banchi per volere di un ministro. I giudici dalla toga polverosa, ieri dopo aver rigettato le questioni di competenza, dopo un lauto pasto, non si sono nemmeno risciaquati la bocca.

Queste parole suscitano l'indignazione del Presidente e le proteste della stessa difesa.

L'avvocato Lollini domanda scusa per il suo cliente. Ma è inutile. Egli seguita con foga e termini irruenti. (Nuove grida d'indignazione. Minacciato finalmente di togliergli la parola viene un po' più calmo a parlare dei fatti del primo maggio. Dice: Anarchia non vuol dire confusione, ma benessere sociale. Ognuno di noi è un partito o una fede. Fin che seguita quest'ordine di cose avremo sempre le gabbie, la cavalleria, i Nicotera e delle mummie impalate, come questi che sono avanti a me colla baionetta inastata (indicando i carabinieri. - Rumori e mormorii).

Ma egli imperterrito seguita:

— A momenti ho più libertà di parola qui che nel Comizio *del primo maggio*.

Seguita a raccontare fatti a modo suo. Nell'Ospedale dice di essere stato picchiato *in modo da rimanere ferito*.

Finalmente l'interrogatorio Bardi è esaurito.

Altri interrogatori

Si interroga il Cortonesi che dice di essere andato al Comizio colla moglie e con una bambina a cui pose il nome di Anarchia. (Ilarità). Provoca dei richiami del Presidente. Dice di non appartenere all'Associazione, ma di essere indipendente.

L'udienza chiudesi con l'interrogatorio di Moretti e Agricola. Moretti narra che aveva molte idee prima di essere carcerato, ma non chiare. In carcere la propaganda del Cipriani lo fece convincere che era anarchico senza saperlo.

L'Agricola invece dice che è segretario della *Società emancipatrice dei muratori*. E' repubblicano, ma non anarchico.

Gli strani fenomeni meteorologici all'Isola Pantellaria

L'ufficio centrale di meteorologica riceve da Pantellaria in data di ieri un telegramma che informa che a tre chilometri dal paese in direzione ovest, il *mare si è alzato* impetuosamente e si sono vedute anche delle colonne di fumo.

Ieri avvennero *leggerissime scosse di terremoto*.

Fu osservata una striscia lunga circa un chilometro, da sud verso nord, con eruzione continuata di massi, fumo, boati, sempre alla medesima distanza.

Lo stesso ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto dall'isola di Pantellaria in data di stamane. La scorsa notte le scosse di terremoto furono rare e impercettibili ancora verso il nord. L'eruzione continua estendendosi da Sud verso Nord, eruttando massi a considerevole altezza.

Per il Congresso di Malines

Da Bruxelles, 17: Il Cardinale Goossens, Arcivescovo di Malines, non tralascia mezzo perchè le deliberazioni prese nell'importante Congresso, tenutosi nella sede della sua Diocesi, abbiano una pratica attuazione.

L'illustre Principe della Chiesa, con quello zelo col quale ha in ogni tempo e in ogni circostanza promosso gli interessi della Chiesa e del Papato, sta ora concertando la costituzione di Comitati, collo scopo appunto di attuare praticamente la esecuzione di quanto venne nel Congresso di Malines designato, come il mezzo a sciogliere, mercè il concetto religioso, le tante questioni *che interessano il benessere sociale*.

E l'intento che il Cardinale si propone, con questi Comitati, si è inoltre quello di imprimere *al movimento religioso*, ai rapporti sociali, un carattere di permanenza che possa eziandio facilitare l'opera dei Congressi cattolici delle altre *Nazioni*.

L'apertura delle Corti

Da Parigi: L'altro ieri ebbe luogo la consueta annua cerimonia d'apertura delle Corti e dei Tribunali, preceduta dalla funzione religiosa nella Santa Cappella che trovasi nel Palazzo della Corte d'Appello.

Vi assisteva Sua Eminenza l'Arcivescovo Cardinale Richard circondato da numeroso clero e numerossimo fu lo stuolo di magistrati che vi intervennero.

La Chiesa era pure stipata di popolo che accorre ognora premuroso a mostrare quanto gli sia grato vedere mantenute le tradizioni religiose in questi tempi nei quali tutto si mira a satanicamente distruggere.

Dopo la messa celebrata dall'abate Pousset, Arciprete di Nostra Signora, Sua Eminenza impartì la solenne benedizione: durante il servizio divino venne cantato dai musici di Nostra Signora il *Veni creator*.

Ebbe quindi luogo nel gran salone della Corte di Cassazione il discorso d'uso pronunciato dall'avvocato generale Reynaud.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Balfour fu nominato primo lord della Tesoreria e leader dei Comuni in sostituzione del defunto Smith come erasi preannunziato.

Bucarest 18 L'Agenzia rumena annunzia che il Consiglio dei ministri decise iersera che il ministro di Romania a *Roma*, Vacaresco, abbia cessato ieri stesso dalle sue funzioni.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 17 ottobre 1891

Venezia	72	53	52	13	54	Napoli	72	53	31	65	12
Bari	89	22	69	6	12	Palermo	67	17	26	88	54
Firenze	83	16	43	98	3	Roma	10	76	94	41	21
Milano	76	73	77	69	8	Torino	12	39	37	60	87

Notizie di Borsa

19 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.20	a L. 92.30
id, id. 1 genn. 1892	» 90.03	» 90.13
id, austriaca in carta	da F. 91 40	a F. 91 50
id. » in arg.	» 91.25	» 91.40
Fiorini effettivi	da L. 219.—	a L. 219 25
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE.			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.18 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
5.09 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.28 pom	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.29	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.36 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.50 »	id.	7.36	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e **50** buste racchiusi in scatola, **cent. 60.**

Id. in carta greve, **cent. 80.**

25 fogli di carta da lettera greve rigata e **25** buste in scatola, **cent. 50.**

200 fogli di carta da lettera rigata, **cent. 55.**

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d' Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

ntar si e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci su nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

EMULSIONE SCOTT

D' OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20**; per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70**; per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll' aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d' immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1** — 100 id. id. o Math greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.75** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.50** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromatipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris. Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d' inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.